

Il giorno 4/11/1998 alle ore 9,50 si è riunito il Collegio dei Direttori di Dipartimento per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni .
- 2) Bilancio di previsione 1999.
- 3) Storni di bilancio.
- 4) Borse di collaborazione-borse di post-dottorato, assegni e contratti di ricerca.
- 5) MoDa.
- 6) Personale.
- 7) Decongestionamento
- 8) Varie ed eventuali.

Sono presenti i proff.:

Area A: **Stefano Marchiafava, Francesco Guerra, Marina Moscarini, Giacomo Civitelli.**

Area B: **Gianni Di Pillo, Carlo Olivieri, Sergio Di Cave, Onorato Honorati, Guglielmo D'Inzeo, Mario Bertolotti, Gino Sangiovanni, Fabrizio Vestroni, Giovanni Santucci, Tullio Bucciarelli.**

Area C: **Raffaele Panella, Gianfranco Carrara, Walter Bordini, Antonio Paris, Mario Docci.**

Area D: **Antonio Fantoni, Aldo Fabbrini, Elio Ziparo, Livio Capocaccia, Gabriel Levi, Roberto Tatarelli, Vincenzo Carunchio, Antonino Musca, Vincenzo Martinelli.**

Area E: **Piergiorgio Parroni, Amedeo Quondam, Mario Liverani, Mario Morcellini, Norbert Von Prellwitz, Mario Capaldo, Antonello Biagini.**

Area F: **Giuseppe Venanzoni, Vincenzo Atripaldi, Domenico Tosato, Augusto Freddi, Mario Angrisani, Antonio Golini, Alessandro Roncaglia, Francesco Battaglia, Attilio Celant, Fulco Lanchester, Ornello Vitali, Giovanni Ruggieri.**

Area G: **Bruno Bertolini, M.Teresa Mangiantini, Carlo Blasi, Stefano Puglisi Allegra, Clotilde Pontecorvo, Maurizio Brunori.**

Sono assenti giustificati i Proff.:

Mario Piccoli, Gabriella Violato, Manlio Simonetti, Walter Belardi.

Presiede il prof. Attilio CELANT

Verbalizza la dr. Emanuela GLORIANI

Il Prof. CELANT informa che il 20.10.1998 si è tenuta una seduta della Giunta nel corso della quale i componenti hanno stilato un documento, da sottoporre all'attenzione del Rettore, che rappresenta quanto segue:

• **Bilancio di previsione 1999**

I Direttori di Dipartimento vorrebbero conoscere dal Rettore quali siano le disponibilità finanziarie su cui poter contare nel prossimo esercizio finanziario, stante la difficile gestione risultata dalla decurtazione del 50% dei fondi ordinari di dotazione verificatasi nell'anno 1998.

• **Storni di bilancio**

Altro argomento sul quale i Direttori desidererebbero avere precise direttive dall'Amministrazione è quella inherente la possibilità, nel bilancio del Dipartimento, di poter stornare i fondi da un capitolo ad un altro.

• **Borse di collaborazione – Borse post-dottorato, assegni e contratti di ricerca**

I Direttori vorrebbero conoscere l'entità dei fondi stanziati per l'anno accademico 1998/99 per le borse di collaborazione, di post-dottorato e per assegni e contratti di ricerca. Inoltre i Direttori desiderano sapere se su queste risorse debba essere versata l'IRAP.

• **MoDa**

In merito all'acquisizione dei pacchetti informatici per l'Amministrazione centrale e per i Dipartimenti, i Direttori chiedono a che punto sia arrivata la trattativa con il CINECA (o con altra software house in alternativa) per far fronte alle emergenti esigenze imposte dall'Unione Europea.

• **Personale (III, IV, V livelli e segretari amministrativi)**

La situazione inherente al personale che presta servizio nei singoli Dipartimenti è particolarmente critica considerata la carenza dei III, IV e V livelli e dei Segretari amministrativi. I Direttori vorrebbero conoscere lo stato dell'iter delle assunzioni degli idonei (III e IV) a seguito di selezione già operata e se, in prospettiva, sarà possibile ampliare l'organico a

Loro disposizione. La situazione dei segretari ad interim, inoltre, risulta essere particolarmente preoccupante tanto da rendere pesante e senza sicurezza alcuna la futura gestione amministrativo-contabile dei Dipartimenti.

- **Decongestionamento**

Infine i Direttori desiderano conoscere lo stato dei lavori per la redazione del nuovo Statuto e le motivazioni per le quali la stesura risulta così in ritardo sui tempi previsti. Essi desiderano, inoltre, avere conferma che la disponibilità dei fondi del MURST per il decongestionamento sia effettivamente subordinata all'approvazione dello Statuto.

Alle ore 9,55 entrano il Rettore, la prof. Castellani e la dr. Semplici.

Il RETTORE comunica che, nell'ambito dell'assestamento di bilancio, l'amministrazione è riuscita a reperire per i dipartimenti £ 14.256.194.225 per integrare i fondi destinati alla manutenzione ed alla dotazioni ordinarie. Verrà inviata ai Direttori di Dipartimento la lettera per le integrazioni dei fondi e la comunicazione relativa alla possibilità di procedere agli storni fra i principali capitoli di bilancio.

Il RETTORE, proseguendo, comunica che il finanziamento complessivo per i Dipartimenti sarà pari a circa l'80% dello stanziamento complessivo dell'anno precedente. La riduzione delle risorse è una conseguenza della riduzione del finanziamento MURST all'Ateneo pari a lire 17.162.982.000.

Il Prof. GOLINI ringrazia il Rettore e chiede di stringere i tempi di realizzazione.

Il RETTORE comunica che dal giugno 1999 i Dipartimenti saranno svincolati dalla Tesoreria Unica ed il loro bilancio potrà quindi usufruire anche degli interessi derivanti dalla loro consistenza patrimoniale.

La Dott.ssa SEMPLICI interviene comunicando che si sta provvedendo a redigere un documento contenente la ripartizione dei fondi ai dipartimenti.

Il Prof. QUONDAM sottolinea la positività delle notizie appena recepite e lamenta che al suo Dipartimento sia stato trasferito solo il 22% dei fondi degli ultimi due anni. Richiede altresì una differenziazione nelle dotazioni ordinarie della voce per funzionamento biblioteche.

La Dott.ssa SEMPLICI replica che i fondi non saranno contraddistinti da una specifica destinazione e sottolinea nuovamente la futura possibilità per i dipartimenti di operare storni di bilancio.

Il Prof. RUGGERI, neo direttore, interviene per lamentare il mancato finanziamento del suo dipartimento (di recente istituzione) e chiede di trasmettere la richiesta del suo centro di spesa.

Il Prof. GUERRA chiede chiarimenti sui termini, alquanto ambigui, riguardo all'uscita dei dipartimenti dalla Tesoreria Unica prevista dalla finanziaria e quali siano le modalità con cui si attuerà tale autonomia.

La Dott.ssa SEMPLICI sottolinea che si tratta di una finanziaria ancora perfettibile dal Parlamento e che l'intenzione del Legislatore è quella di favorire l'autonomia dei dipartimenti in modo tale che possano reperire risorse finanziarie proprie.

Il Prof. FANTONI chiede se il taglio dei finanziamenti ai dipartimenti, pari al 20% circa, sarà operato anche sul prossimo esercizio finanziario e chiede di rendere palesi i criteri di ripartizione dei fondi.

Il RETTORE assicura il prof. Ruggeri che si sta procedendo al trasferimento dei fondi al suo nuovo dipartimento parimenti, l'amministrazione provvederà a nuovo censimento del personale per una più equa redistribuzione dello stesso. Il Magnifico chiede ai Direttori chiarezza sulle reali necessità di organico sia di personale docente che tecnico-amministrativo, poiché la esigua disponibilità residuante dalle ultime chiamate di docenti impone un'opportuna razionalizzazione delle assunzioni. Aggiunge inoltre che il Senato Accademico ed il Consiglio d'Amministrazione dovranno operare una scelta politica tra l'ulteriore incremento della spesa per le chiamate dei docenti e le assunzioni del personale tecnico amministrativo.

Il Prof. CELANT chiede se sia possibile una redistribuzione degli organici del personale dall'amministrazione centrale ai dipartimenti e la Dott.ssa SEMPLICI risponde che è in corso la revisione degli organici, alla base per una possibile redistribuzione di personale.

Il Prof. CAPOCACCIA interviene lamentando la lentezza operativa della Tesoreria Unica.

Il Prof. BERTOLOTTI chiede notizie sulla richiesta di integrazione fondi per le biblioteche presentata al MURST.

Il RETTORE chiarisce che i fondi per le biblioteche, il cui ammontare sarà, purtroppo, esiguo sono distinti dagli altri finanziamenti.

Il DIRETTORE AMMINISTRATIVO comunica che i criteri di ripartizione dei fondi di riequilibrio elaborati dalla Commissione nazionale per la Spesa pubblica, sono opinabili poiché

penalizzano le Università che non si sono suddivise in Poli. A tal proposito cita il caso dell'università di Bologna che vede aumentare i propri finanziamenti solo per il fatto di aver realizzato la suddivisione in Poli con la delocalizzazione degli stessi. Sarà quindi opportuno ufficializzare i Poli di Latina e Civitavecchia in modo che possano essere rideterminare i criteri di ripartizione dei fondi di riequilibrio e presentare una proposta alternativa che cessi di penalizzare il nostro Ateneo.

Il prof. DOCCI asserisce che per la definizione dei parametri contemplati dalla legge sui mega-atenei, come emerso dal dibattito nell'ultima conferenza dei Rettori, non si tiene conto del numero degli iscritti. Nella CRUI prevale l'espressione dei piccoli e spesso privati Atenei. Lo stesso accade nella CRUL in cui "La Sapienza" ha la stessa rilevanza della "S. Pio V" che conta poche centinaia di iscritti.

Il prof. MORCELLINI si dichiara d'accordo con la dr. SEMPLICI ed aggiunge che da almeno 10 anni i mega-atenei sono stati nettamente deprivilegiati rispetto ai piccoli ed alle nuove istituzioni. Le risorse devolute a "La Sapienza" sono pari a quelle destinate ai piccoli Atenei. Egli aggiunge che il problema del personale esige una scelta politica da parte dell'Amministrazione, auspica che vengano dati segnali di radicale inversione di tendenza ed apprezza il lavoro fin qui svolto. Per quanto riguarda la carenza di personale chiede che venga assegnato ai Dipartimenti un contingente rigorosamente definito.

Il prof. ANGRISANI si dichiara soddisfatto per l'integrazione alle dotazioni dei Dipartimenti. Vuole conoscere i criteri base di ripartizione che il MURST adotta e le ragioni per cui il numero degli studenti non viene considerato come elemento base per la ripartizione.

La dr. SEMPLICI chiarisce nuovamente che i criteri di ripartizione del fondo di riequilibrio sono stabiliti su proposta della Commissione per la spesa pubblica approvata dal CUN e dalla CRUI e sono reperibili anche su Internet. "La Sapienza" è in possesso di tutti gli elementi, ivi inclusa la dislocazione in poli, per fornire una proposta alternativa di ripartizione di questi fondi affinché non vengano penalizzati i grandi Atenei. Anche il numero degli iscritti è un criterio che è mediato da altri ed ha un peso molto relativo.

Il prof. DEL PIANO chiede quali siano, oltre quelli a monte, i criteri di ripartizione a valle in particolare per i Centri di uno dei quali lui è direttore.

Il RETTORE risponde che è necessario distinguere tra Centri e Dipartimenti. L'assetto costitutivo della nostra Università è incentrato sui Dipartimenti, mentre i Centri sono sistemi di aggregazione di persone, che si basano su particolari esigenze di tipo scientifico, che debbono diventare auto-sufficienti. I Centri sono stati inizialmente sovvenzionati dall'Università per consentire loro di iniziare l'attività, ma devono arrivare all'indipendenza economica. Una Commissione paritetica (S.A. e C.d.A.) sta esaminando la situazione di tutti i Centri, la redditività e gli spazi a loro disposizione per poi redigere una relazione specifica in merito.

Il prof. D'INZEO lamenta che il suo Dipartimento abbia ricevuto meno del 50% della dotazione ordinaria e desidera chiarezza sulle modalità di ripartizione adottate. Chiede ancora se l'autorizzazione agli storni sia riferita ai fondi per l'anno in corso o anche agli eventuali residui e se verrà affrontato nel bilancio del 1999 il problema dell'IVA.

Il RETTORE sostiene che bisogna verificare, al fine di riorganizzarne la normativa, l'ammontare dei costi relativi al conto terzi, ivi compreso il 32% per le trattenute previdenziali. Del recupero dell'IVA si sta interessando una Commissione di esperti del Tesoro e di tributaristi e riguardo agli storni il Magnifico replica che si possono operare anche sui residui. Il RETTORE comunica che è in corso il rinnovo della convenzione per la Tesoreria e che una apposita Commissione esaminerà le proposte dei due istituti di credito concorrenti: Banca di Roma e Banca Nazionale del Lavoro.

La dr. SEMPLICI informa che ha già programmato un incontro con i Segretari di Dipartimento per avere una panoramica delle problematiche più emergenti dei Dipartimenti.

Il prof. GOLINI invita il prof. CELANT a fissare un calendario delle riunioni del Collegio dei Direttori di Dipartimento e chiede al Magnifico Rettore notizie in merito alla riorganizzazione dell'Ateneo in poli.

Il RETTORE rispondendo comunica che, ad un anno dall'inizio dei lavori della Commissione, nella quale sono rappresentati tutti i raggruppamenti disciplinari e le Facoltà, è stato redatto un documento che verrà portato in discussione nel prossimo Collegio per far sì che i Dipartimenti, organi portanti dell'Ateneo, possano dare il loro contributo.

Il prof. BRUNORI è grato al Rettore per l'incremento dei fondi e si dichiara soddisfatto, alla luce dell'elezione del prof. Celant a membro del Consiglio d'Amministrazione, della futura funzione di coordinamento che egli svolgerà tra il Collegio ed il C.d.A medesimo.

Il prof. ANGRISANI cita la delibera del SA assunta il 13/10/1998, che prevede la modifica dell'art.1 dello Statuto: "L'Università di Roma "La Sapienza" è costituita da istituzioni universitarie

autonome tra loro federate... (omissis)... Ogni istituzione avrà un proprio Rettore con il compito di presiederla ". e chiede spiegazioni in merito. Essa prevede dunque una struttura organica e completa d'Ateneo: Rettore, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione.

Il RETTORE replica che questo è il punto di partenza per una riorganizzazione delle strutture de "La Sapienza ". Ovviamente quanto deliberato dal SA può essere sottoposto a modifiche a seguito delle consultazioni che si terranno con i Direttori di Dipartimento. Il principio di base è, comunque, il seguente: l'unità de "La Sapienza " non è assolutamente in discussione, ad essa andranno a federarsi dei sistemi decentrati. Uno dei motivi dipende dal fatto che, all'interno della CRUI e della CRUL, le grosse università sono rappresentate da un solo componente, al pari delle piccole università. Si deve cambiare questa struttura per garantire una rappresentatività per sistemi e non per numeri. Tutte le delibere assunte da questi organi ottengono un voto maggiore dagli atenei privati che sono molto numerosi, finiscono per condizionare enormemente i finanziamenti e diventano preponderanti sulle strutture pubbliche. Non è possibile, dunque, che una Università come "La Sapienza " sia considerata alla stessa stregua di una Università come la "S. Pio V ".

Il prof. QUONDAM si ritiene soddisfatto della previsione di una seduta del Collegio che si occupi di trattare un problema, come quello del decongestionamento, le cui prospettive coinvolgono tutti. Egli ritiene fondamentale giungere all'approvazione del nuovo Statuto e chiede quindi al Rettore di essere informato sui lavori del SAI.

Il RETTORE accoglie la richiesta e suggerisce di porre all'o.d.g. del prossimo Collegio anche questo argomento. La situazione in cui si dibatte il SAI è cristallizzata. Sette anni di lavori hanno provocato una radicalizzazione di talune problematiche, poiché tutte le componenti tendono ad essere rappresentate all'interno degli organi dell'Università e, talvolta, a prevalere su altre.

Il prof. DOCCI comunica che il documento redatto dalla sua Commissione sul decongestionamento è pronto da circa due mesi e sarà presto messo in distribuzione. Egli ribadisce che il Rettore de "La Sapienza " è uno solo e che le strutture dipartimentali rimangono invariate. Il dato fondante, preso a riferimento per i lavori della Commissione, è quello dell'unità de "La Sapienza ". E' stata ipotizzata la creazione di strutture dislocate su quasi metà del territorio della Regione Lazio che, pur con una loro gestione autonoma, conservino un coordinamento centrale. E' stata scelta, tra le tipologie prospettate dal MURST, l'organizzazione su poli e per autonomie federate.

Egli sottolinea, inoltre, che la situazione del personale docente è squilibrata poiché ci sono Facoltà che hanno docenti in esubero ed altre che ne sono carenti. Sarebbe quindi opportuno provvedere al riequilibrio del personale docente ma anche di quello tecnico-amministrativo.

Il prof. CELANT chiede che il Rettore chiarisca i problemi inerenti le borse di collaborazione, i contratti di ricerca , l'IRAP e l'informatizzazione ovvero la messa in rete di tutti i Dipartimenti.

Il RETTORE comunica che il SA ha varato il Regolamento definitivo sulle borse di collaborazione ed i contratti di ricerca. Si deve considerare che per ogni contratto è prevista una spesa di circa 25 milioni per cui, alla luce dell'attuale situazione finanziaria, si potranno attivare tra i 10 e i 15 contratti per Facoltà. Per quanto riguarda i progetti di altissimo profilo scientifico, presentati alla Commissione per la ricerca scientifica, sono stati stanziati 1,5 miliardi. Questi fondi sono destinati a finanziare anche l'opera delle persone che, su richiesta, collaborano da 6 mesi ad un anno per l'attuazione degli stessi. Il premio andrà solo a coloro che presentino progetti di altissimo livello.

La dr. SEMPLICI comunica che, ai sensi di un DL di prossima emanazione, sulle borse sugli assegni e sui fondi di dottorato l'IRAP non verrà calcolata. Dalle somme stanziate dal C.d.A è stata esclusa anche l'IRAP retroattiva, per cui i fondi a disposizione sono superiori a quelli previsti.

Il RETTORE comunica di aver accolto la proposta di nominare un segr.amm. e un Direttore di Dipartimento all'interno della Commissione informatica, identificati nelle persone del prof. SANGIOVANNI come direttore e della Sig. Giuseppina Mancini.

Il prof. DI PILLO chiede di sopesare l'ipotesi di affidare incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, previsti dalla finanziaria del 1997, e da utilizzare nell'ambito dei contratti di ricerca. Al docente risulta che il Regolamento di Ateneo lo prevede solo per i contratti CEE e chiede che si utilizzino queste tipologie di contratto anche ai fini di ricerca.

La dr. SEMPLICI replica che gli incarichi in parola sono una delle forme più comuni di utilizzo dei fondi di ricerca da parte dell'Università e si propone di riverificare il Regolamento e il Manuale di contabilità che, se del caso, dopo opportuna autorizzazione del C.d.A, dovrà essere modificato.

Il prof. CELANT comunica che si terrà una riunione dei segretari di Dipartimento presieduta dal Direttore Amministrativo per affrontare gli aspetti operativi relativi all'applicazione del Regolamento per la finanza e la contabilità.

Il prof. FANTONI sottolinea come, presso il suo Dipartimento, gli incarichi di collaborazione sono già stati conferiti (20 per ogni anno) da 2 anni. Il Consiglio di Facoltà di Medicina aveva emesso una delibera in questo senso, ne aveva informato il Rettore ed il C.d.A.; non avendo ricevuto risposta alcuna, aveva deciso di procedere autonomamente. Egli chiede inoltre che il Dipartimento in possesso di fondi adeguati possa bandire le borse di studio in modo tale da divenire soggetto scientifico efficiente. Egli esprime il timore che i Dipartimenti dell'area bio-medica, come quello che lui dirige, divengano un'appendice dell'Azienda Policlinico. Egli lamenta la carenza di segr.amm. la loro mancata formazione, ed il fatto che non siano incentivati.

Il prof. BERTOLOTTI chiede se, per le borse ed i contratti, non si possa procedere ad un cofinanziamento tramite il supporto di qualche ente.

Il RETTORE risponde che l'Università stanzia i fondi solo per il cofinanziamento ministeriale ed è concepibile, in alternativa, solo un finanziamento al 50% del Dipartimento e al 50% dell'ente.

Il prof. BERTOLOTTI sottolinea che, anche a suo giudizio, le Facoltà non sono le sedi più idonee per il conferimento di queste borse.

Il prof. DI CAVE chiede se sia possibile istituire dei contratti per le linee telefoniche e quale sia la situazione in merito ai trasferimenti deliberati dalle Facoltà.

Il RETTORE replica che si è già provveduto in entrambi i casi.

Il prof. ZIPARO chiede chiarimenti in merito ai contratti di ricerca in quanto ritiene che la normativa inerente il sistema di cofinanziamento Ateneo-MURST sia stata interpretata da "La Sapienza" come un cofinanziamento da parte dell'amministrazione centrale. Sembra che altri Atenei abbiano dato un'interpretazione meno restrittiva per la quale anche un Dipartimento, sempre per il tramite dell'Ateneo e se in possesso di fondi sufficienti, possa procedere ad un cofinanziamento con il MURST.

Egli afferma che la sede giusta per l'assegnazione di questi contratti è la Commissione per la ricerca scientifica.

Il RETTORE comunica che si è pensato ad un cofinanziamento centrale per evitare al Dipartimento un ulteriore onere finanziario.

La prof. PONTECORVO sostiene che, a suo giudizio, i fondi cd. "a pioggia" non dovrebbero essere destinati alle Facoltà perché i criteri di valutazione dei progetti sono criteri di ricerca, di produttività scientifica e di valore dei gruppi di ricerca. A suo dire solo i Dipartimenti possono essere sede di controllo reale della produttività.

Il prof. CAPALDO vuole sapere se le borse di collaborazione verranno confermate nella stessa percentuale dell'anno precedente.

La prof. CASTELLANI replica che il finanziamento, relativo alle borse di collaborazione, per l'anno 1998 era di 6 miliardi e mezzo mentre per il 1999 si dispone di 6 miliardi. La ripartizione è attualmente in corso di definizione e entro breve termine verrà presentata al C.d.A.

La dr. SEMPLICI comunica che in merito al problema della carenza di segretari amministrativi, ha già su sollecitazione del Rettore e del Capo di Gabinetto, provveduto ad una revisione dei funzionari amministrativi e di non aver trovato da parte loro molta disponibilità ad assumersi l'incarico di segretario di Dipartimento. Il Rettore Le ha, inoltre, espresso il desiderio di prestare molta attenzione ai corsi di riqualificazione per il personale.

Il DIRETTORE è d'accordo con la proposta del prof. FANTONI di liberalizzare le borse e gli assegni a patto che i Dipartimenti successivamente non chiedano all'Amministrazione di assumere i titolari di questi contratti per i quali il rapporto di lavoro è e deve rimanere precario. Comunica, inoltre, di aver già dato disposizione affinché il personale non strutturato sia amministrato centralmente e non dagli uffici del Policlinico.

Il prof. CARUNCHIO chiede di sapere da chi dipendano i segretari amministrativi strutturati.

La dr. SEMPLICI risponde che, allo stato attuale, il personale dipende tutto dall'Ateneo, tranne una piccola parte che dipende dal Servizio Sanitario Nazionale. Bisogna, però, distinguere tra rapporto organico e rapporto di servizio. Per il primo, ovvero il trattamento economico giuridico etc., questo personale è amministrato dall'Università, per il rapporto di servizio e l'organizzazione del lavoro esso dipende dall'amministratore dell'Azienda.

Il RETTORE ringrazia i Direttori di Dipartimento e si dichiara soddisfatto del lavoro del Collegio e della possibilità futura che esso possa avere un peso rilevante su tutte le decisione che riguardino l'Ateneo. I Dipartimenti sono strutture che si avviano verso una completa indipendenza gestionale e amministrativa. L'Amministrazione centrale organizzerà la ripartizione dei mezzi e dei sistemi a monte ed opererà i controlli a valle. Si andrà verso un decongestionamento

dell'amministrazione centrale che verrà divisa in una serie di sotto-sistemi e si occuperà della ripartizione iniziale dei fondi e del controllo dell'attività scientifica tramite la relativa Commissione.

La seduta è tolta alle ore 11,45.

IL SEGRETARIO
Emanuela Gloriani

IL PRESIDENTE
Attilio Celant